



COBAS SCUOLA PIEMONTE

Sede Regionale: Via San Bernardino 4 - 10141 Torino

Tel/Fax 011 334345 347 7150917

e-mail: cobas.scuola.torino@katamail.com

sito web: www.cobas scuolatorino.it

Consulenza: Martedì, Giovedì, Venerdì ore 16,30/19,30

Sede di Chieri: Via Avezzana 24 Tel. 3477150917

e-mail: cobas.chieri@katamail.com

Pinerolo: tel. 3200608966 e-mail: gpcleri@libero.it

Sede di Cuneo: Via Cavour 5 Tel. 0171 699513

e-mail: cobasscuolacn@yahoo.it

Alessandria: tel. 338 5974841

Attenzione alle "sperimentazioni" con cui il Miur vorrebbe imporre la Riforma Moratti

Settembre si torna a scuola e la questione centrale è sempre la *riforma*, un insopportabile tormentone che stiamo facendo durare molto di più rispetto ai tempi previsti da Donna Letizia Brichetto & co. Sembra di assistere a un film anni '60 di serie Z, in cui l'agente segreto di turno (un clone povero di 007) deve disinnescare la bomba nucleare prima che scocchi l'ora X ed esploda. Stavolta nei panni di James Tont c'è Donna Letizia e l'ora X è il 17 ottobre prossimo quando scadrà la delega (già prorogata di sei mesi) per l'emanazione dei decreti attuativi della legge 53/2003. L'impresa sembra impossibile (un forte movimento di opposizione, contrarie istituzioni come il *Cnpi* e la *Conferenza Stato - Regioni*, tempi risicatissimi) e la nostra eroina è costretta a provarle tutte. Il *Cnpi* e la *Conferenza Stato - Regioni* esprimono pesanti giudizi negativi su svariati decreti attuativi della riforma? Non facciamone un dramma: Donna Letizia procede imperterrita sulla sua strada, tanto si tratta solo di pareri consultivi da chiedere solo per un obbligo formale. La *Conferenza Stato - Regioni* blocca il comma 5 dell'art. 2 del decreto attuativo dell'art. 5 della legge 53/2003 relativo alla formazione iniziale e reclutamento dei docenti? Niente paura: Donna Letizia, dato che stavolta il parere è vincolante, stralcia il comma dal testo e la bozza di decreto può riprendere il suo cammino. Il decreto attuativo sulle scuole superiori non potrà essere approvato entro il prossimo 17 ottobre? Calma e gesso: Donna Letizia ci piazza una sperimentazioncina così le scuole superiori che vogliono possono avviare fin da subito la riforma. Non avete anche voi l'impressione di qualcosa già visto e sentito? Non era stata lanciata una sperimentazione anche della riforma nel primo ciclo? E un'altra per lo stesso secondo ciclo relativamente alle deportazione degli alunni nella formazione professionale e all'alternanza scuola-lavoro? Purtroppo per il Miur, allora non furono molte le scuole ad abboccare all'amo e per quest'altro trabocchetto saranno ancora di meno. E, oltre tutto, degli esiti di tali sperimentazioni non se n'è saputo nulla né hanno potuto avere effetti sugli atti legislativi ormai prodotti. La nuova sperimentazione consente alle scuole superiori che lo vorranno (cioè i Collegi dei docenti che sciaguratamente dovessero votare delibere in tal senso) di anticipare le novità previste nella bozza di decreto di riforma del 2° ciclo approvato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri lo scorso 27 maggio: i nuovi licei, la nuova articolazione disciplinare e oraria, i campus (le aggregazioni di più istituti). La sperimentazione potrà essere anche parziale, riguarderà sole le classi prime e, ovviamente, dovrà essere fatta a costo zero cioè con gli organici e le risorse finanziarie già possedute dalle scuole. A queste condizioni non sembra per niente facile che un istituto riesca ad attuare la sperimentazione ma di sicuro qualche dirigente scolastico particolarmente sensibile ai voleri superiori brigherà per indurre i Collegi in tentazione. Da segnalare l'ennesima sovversione lessicale brandita dal Miur: quello che è un mero anticipo di provvedimento legislativo non ancora formalmente completato viene spacciato per sperimentazione. Una sperimentazione degna di tal nome è il saggio di un progetto di cambiamento avente lo scopo di verificarne la validità; sulla base degli esiti della sperimentazione il progetto viene confermato o modificato per ovviare ad eventuali inadeguatezze rilevate. In questa circostanza invece il progetto non va collaudato, esiste già, frutto dell'elaborazione bertagnesca tradotta in pratica dal Miur. Qualsiasi esito della "sperimentazione" non potrà apportare modifiche al progetto. Siamo di fronte ad un'operazione che si pone due obiettivi principali neanche tanto nascosti:

- 1) dividere e indebolire il movimento di contrasto alla riforma mettendolo di fronte al fatto compiuto: *"la riforma è ormai cosa fatta e le lotte sono inutili"*,
- 2) far propaganda elettorale per dimostrare che la riforma della scuola è stata completata.

Siamo sicuri che entrambi questi obiettivi non saranno centrati. I Collegi delle superiori si guarderanno bene dal deliberare l'obbrobrioso anticipo della riforma e quelli delle scuole del primo ciclo eviteranno di applicarla, soprattutto nelle parti palesemente illegittime: tutor, portfolio, scheda ... Chissà che non riusciamo a commutare "*Donna Letizia*" in "*Donna Mestizia*".